

Roma, 08/12/2019

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Letture: Genesi 3, 9-15.20

Salmo 98 (97)

Efesini 1, 3-6.11-12

Vangelo: Luca 1, 26-38



Miguel Cabrera, Vergine dell'Apocalisse, 1765 circa



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Oggi è giorno di festa: festa dell'Immacolata Concezione. Questo è un dogma proclamato da Pio IX, l'8 dicembre 1854. Il Papa nella Costituzione Apostolica "Ineffabilis Deus" scrive:

"Dichiariamo, affermiamo e definiamo rivelata da Dio la dottrina che sostiene che la beatissima Vergine Maria fu preservata, per particolare grazia e privilegio di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, immune da ogni macchia di peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento, e ciò deve pertanto essere oggetto di fede certa ed immutabile per tutti i fedeli."

Ho voluto leggere questo paragrafo, perché tante volte questo Dogma dell'Immacolata Concezione si confonde con la concezione verginale di Gesù da parte di Maria.

Per informazione, vi dico che già nel 1439, al Concilio di Basilea, l'Arcivescovo di Palermo ha sostenuto la immacolata concezione di Maria.

Dal 1323, nella città di Palermo si festeggia l'Immacolata Concezione. Maria è anche Patrona della Regione Sicilia.

Sempre l'8 dicembre 1854, Padre Jules Chevalier fonda la Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore, per volere di Dio. La Scrittura dice che, quando i mezzi umani sono pochi, si vede l'opera di Dio.

L'opera di Dio si vede nella nostra Congregazione; tre giovani preti, Padre Jules Chevalier, Padre Piperon, Padre Maugenest, hanno iniziato questa opera che adesso è presente in 23 Paesi del Mondo.

Padre Jules Chevalier è stato attratto dalla devozione al Sacro Cuore.

Per noi, Missionari del Sacro Cuore, è importante tenere viva questa devozione, perché, quando Dio dice una cosa, la dice per sempre.

Le 12 promesse non sono state date solo a santa Margherita Maria nel XVII secolo. Dobbiamo riprenderle ed aggiornarle ai nostri tempi. La Parola di Dio e le sue promesse sono per sempre.

Tra le 12 promesse del Sacro Cuore, che Padre Jules Chevalier propagava, ce n'è una che dice:

“Benedirò le case, dove l'immagine del mio Sacro Cuore, sarà esposta e onorata.”

Per questo la Famiglia Chevalier di Pontecagnano, oggi, ha portato copia dell'immagine del Sacro Cuore, che si trova nella Cappella interna della Casa Religiosa al terzo piano, nascosta prima da un armadio.

Dopo aver spostato l'armadio e ritrovata l'immagine del Sacro Cuore, questa Casa si è un po' rivitalizzata.

Non dobbiamo guardare solo alla casa fatta di mattoni, perché sappiamo che la Chiesa non è costruita da mattoni, ma da pietre viventi, che siamo noi.



Leggiamo più in profondità questa promessa.

Nella basilica di Issoudun, c'è Gesù sulla Croce e Maria ai suoi piedi. Ricordiamo le parole di Gesù al discepolo anonimo, che può essere ciascuno di noi, presente ai piedi della Croce: *“-Ecco la tua Madre!- E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.”* **Giovanni 19, 27.**

Dove è questa casa?

La vera casa è il nostro cuore. Il discepolo ha preso Maria nel suo cuore.

Noi dobbiamo fare il passaggio dal Venerdì Santo alla Domenica di Resurrezione.

Gesù è risorto e ci ama.

È un Amore che non si ferma davanti a niente. Nessun nostro peccato può fermare l'Amore del Signore.

Il Vangelo è provocazione; quando Gesù predicava, o gli tiravano le pietre o gli battevano le mani. Nessuno restava indifferente.

Per questo mi piace riprendere un passo caro a Padre Jules Chevalier: **Giovanni 7, 37-39**: *“Il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: -Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo cuore.”-*

Gesù ha ormai toccato il fondo della popolarità. I preti vogliono ucciderlo, perché ha messo in evidenza i loro guadagni illeciti. La famiglia lo va a prendere, perché pensa che sia diventato pazzo. I discepoli, che volevano prendere il comando a Gerusalemme, hanno capito che invece di essere serviti, dovevano servire; per questo *“molti si tiravano indietro e non andavano più con lui.”* **Giovanni 6, 66.**

Nel giorno della Festa delle Capanne, la festa principale per gli Ebrei, dove il sommo sacerdote indossava paramenti d'oro e versava da una brocca d'oro acqua sull'Altare, per dire che la Legge del Signore è vera vita, Gesù comincia a urlare: *“Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno.”*

Queste parole sono fondamentali per la devozione al Sacro Cuore.

- *Chi ha sete*: questo significa avere sete di vita. Ci sono persone, che sonnecchiano e si svegliano solo quando c'è qualche disgrazia, per dare consigli. Pensano solo al passato o al futuro.
- *Venga a me*: non bisogna andare al santuario, ma da Gesù.
- *Fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo cuore*: per gli Ebrei il fiume è la vita. Fiumi è la pienezza di vita. Da quale cuore sgorgano? Alcuni commentatori dicono che si tratta del cuore di Gesù, altri del cuore dei credenti. Per me sono tutti e due. Volutamente l'evangelista non lo fa capire. Questa vita prorompe dal Cuore di Gesù e passa nel cuore dei fedeli. Il Signore ci ricolma di vita: *fiumi di acqua viva.*

Il profeta **Ezechiele** al **capitolo 47** ricorda che dal lato destro del tempio esce un rigagnolo d'acqua, che a poco a poco diventa un fiume navigabile. Dove arriva questa acqua, arriva la guarigione. Lungo questo fiume ci sono alberi, che producono frutti ogni mese; le loro foglie servono come cibo e come medicina.

È la Parola di Dio che guarisce.

Sapienza 16, 12: *“Non li guarì né un'erba né un emolliente, ma la tua parola, o Signore, la quale tutto risana.”*

Dobbiamo ritornare alla Parola di Dio. La devozione al Cuore di Gesù ci riporta alla potenza della Parola. La Parola ha capacità in sé.

Salmo 107, 20: *“Mandò la sua parola e li fece guarire, li salvò dalla distruzione.”*

Matteo 8, 8: *“Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.”*

Crediamo alla Parola!

Andare da Gesù significa farlo diventare modello della propria vita, diventare un altro Gesù: questa è la devozione al Sacro Cuore, è l'Amore di Gesù.

Quando Longino colpisce il costato di Gesù, ne escono sangue ed acqua. L'Acqua è il simbolo della vita comunicata; il Sangue è il simbolo dell'Amore dimostrato.

Gesù ci ama sempre.

Noi dobbiamo diventare immagine vivente di questo Amore: questa è la vera devozione al Sacro Cuore. Padre Jules Chevalier intendeva proprio questo.

Continuiamo la Celebrazione e ringraziamo i Confratelli che sono venuti da ogni parte del Mondo e oggi hanno scelto di condividere con noi la festa, insieme alle Consorelle.

Come è bello che i fratelli siano insieme!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.